



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT E
DEGLI UFFICI DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE E STATO
DI ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE
(art. 24, D.lgs. 322 del 1989)

Anno 2012

VOLUME I

La Relazione è stata predisposta sulla base delle informazioni e della documentazione raccolte e elaborate dall'Istat, Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Dcsr/Sis) che ne ha curato la pubblicazione.

Il volume è anche disponibile nel sito www.sistan.it.

Per ulteriori informazioni contattare:

Servizio Coordinamento e sviluppo del Sistan

Tel. 06-4673 7701

e-mail: scs@istat.it

Maggio 2013

Executive summary

All'Istituto nazionale di statistica e al Sistema statistico nazionale è affidata la titolarità della produzione dell'informazione statistica ufficiale. Negli ultimi anni l'Istat e il Sistema, composto di migliaia di uffici disseminati sul territorio nei diversi livelli di governo, sono stati protagonisti di un profondo rinnovamento dei processi di lavoro, dei prodotti e della loro fruibilità in un'ottica di innovazione tecnologica, metodologica e organizzativa continua. Questo processo è il risultato di una sfida lanciata dal Sistema nel suo complesso che, piuttosto che chiudersi in una posizione difensiva volta a limitare i danni derivanti dal restringimento delle risorse, ha puntato sull'innovazione dei processi e dei prodotti finalizzata a costruire informazione statistica come strumento di comprensione della realtà al servizio dei processi decisionali. Tale innovazione qualitativa è essenziale per produrre l'informazione necessaria alla definizione di interventi volti al superamento della crisi economica e sociale che il Paese sta fronteggiando.

- Al 31 dicembre 2012 operano nel Sistan **3.458 uffici diffusi su tutto il territorio nazionale** e presenti ai diversi livelli amministrativi, centrali e locali, mentre il personale degli uffici di statistica ammonta a 9.047 unità. La dimensione degli uffici varia a seconda della tipologia istituzionale: più ampia per le Regioni e Province autonome, per gli altri soggetti pubblici e privati, per le altre amministrazioni centrali e per i Ministeri e la Presidenza del consiglio dei ministri (mediamente da 9 a 15 persone), minore per le altre tipologie di soggetti del Sistema (mediamente 2-4 persone).
- Un gruppo rilevante di questi uffici ha adottato **comportamenti virtuosi** nelle relazioni interne ed esterne all'amministrazione e nella conduzione dell'attività statistica scambiando microdati, svolgendo e diffondendo via web attività statistica auto-diretta, avviando processi di innovazione interna, collaborando sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione di appartenenza.
- Nel complesso la **programmazione statistica del Sistema** si è consolidata realizzando il 93% dei lavori previsti nel Programma statistico nazionale, con una riduzione contestuale dei lavori non realizzati: erano oltre il 15% nel 2011, di cui circa il 7% rinviati e oltre l'8% soppressi, sono il 7% nel 2012, di cui il 5% rinviati e il 2% annullati.
- Si vanno delineando **nuove forme di diffusione** dell'informazione statistica in linea con l'esigenza crescente degli utenti di avere accesso ad informazioni dettagliate, in formati aperti e navigabili: cresce, in particolare, la diffusione attraverso le banche dati (da 29,8% circa a 44%) e la raccolta di tavole (da 40,7% a 55,4%). Ancor più accentuato l'incremento della diffusione di dati statistici tramite popolamento dei sistemi informativi (dal 19,3% al 41,8%). Mentre si riduce contestualmente la diffusione editoriale (dal 62,2% circa al 47,4%). Si registra un incremento medio di circa 5 punti percentuali dei lavori che prevedono la diffusione dei dati in forma disaggregata (dal 26% circa al 30,6%).

I risultati di questo processo di rinnovamento interessano diversi aspetti.

- Si è assistito ad una crescita esponenziale dell'**accesso all'informazione** da parte dell'utenza sia attraverso i media (nel 2012 gli articoli con dati diffusi dall'Istat sono aumentati del 65% mentre i servizi radiotelevisivi relativi a informazioni statistiche sono cresciuti dell'88%).
- È cresciuto, soprattutto grazie al ricorso a **nuove modalità di diffusione**, l'accesso da parte della comunità scientifica e degli enti del Sistan ai microdati per la realizzazione di progetti di ricerca.
- Grazie all'introduzione di importanti innovazioni tecnologiche, si sono avviate esperienze di coinvolgimento della rete Sistan e delle Pubbliche amministrazioni finalizzate all'acquisizione di dati attraverso **modalità organizzative inedite**. Il Censimento delle istituzioni pubbliche, volto a tracciarne una mappa territoriale delle unità e delle risorse presenti, è stato condotto interamente on line. I censimenti dell'industria e dei servizi e delle organizzazioni non profit hanno visto nel web il principale strumento di acquisizione dei dati e di interazione con i rispondenti e sono stati condotti a partire da una base censuaria nata dall'integrazione di dati amministrati e rilevazioni dirette.
- Il **censimento della popolazione** è stato condotto in maniera particolarmente innovativa nelle forme di organizzazione e di esecuzione prevedendo diverse possibilità di consegna e restituzione dei questionari, fra cui quello web che ha interessato ben un terzo della famiglie rispondenti. Le innovazioni introdotte hanno consentito un rilascio dei dati ben più tempestivo del passato.
- Nel settore sociale l'impegno più rilevante è stato quello di innovare i processi statistici per offrire una gamma di nuovi prodotti di informazione finalizzati a "**rendere visibili gli invisibili**" con lo sviluppo delle statistiche sugli homeless, sulle discriminazioni per orientamento sessuale, origine etnica e genere, sulle condizioni di vita dei detenuti e su quelle dei migranti.
- Dalla **collaborazione interistituzionale orientata all'innovazione** sono scaturiti di recente prodotti di rilievo. Il data warehouse CoesioneSociale.stat, frutto della collaborazione tra Inps, Istat e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, offre un quadro ampio, strutturato, originale e completamente navigabile dall'utente sulla coesione sociale in Italia. Il Rapporto BES, nato dalla collaborazione tra Cnel e Istat e da una partecipazione e consultazione diffusa, propone invece un approccio multidimensionale al "benessere equo e sostenibile (BES)". Il BES si articola in 12 domini, all'interno dei quali, attraverso un complesso processo di confronto metodologico e di consultazione, sono stati individuati complessivamente 134 indicatori di cui è possibile condurre un'analisi nel tempo, nello spazio e secondo le possibili disaggregazioni per gruppi sociali. Alla metodologia impiantata con il BES nazionale fanno riferimento ulteriori azioni sperimentali (progetto URBES e BES province) nate per declinare le misura del benessere a livello territoriale e favorirne l'utilizzo nei processi di decisione.

Le sfide future certamente non mancano.

- I precorsi intrapresi consentono di proiettare la funzione statistica sul terreno della previsione e della modellistica anche a servizio dell'**analisi di impatto delle politiche**, ex-ante ed ex-post. Sulla base delle attività di sviluppo e progettazione di modelli macroeconomici e di microsimulazione, prodotti specifici saranno realizzati al servizio delle esigenze dei governi centrali e locali e del legislatore, nonché degli

utenti più in generale, siano essi ricercatori, esperti di centri studi, operatori dei media, enti del Sistan, esponenti della società civile, studenti, cittadini.

- Fa parte di queste attività il progetto ARCHIMEDE (ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demosociali) per il rilascio di informazioni a livello microterritoriale derivanti dall'**integrazione di numerose fonti di carattere amministrativo e da indagini statistiche**. I censimenti continui saranno funzionali anche all'implementazione di tale progetto che, già oggi, può contare su capacità di elaborazione e trattamento degli archivi amministrativi e di grandi moli di dati maturate nel corso degli ultimi anni e sostenute da metodologie e strumenti ICT sempre più potenti.
- Con riferimento agli archivi amministrativi l'azione dell'Istat, in cooperazione con gli Enti Sistan titolari degli stessi, si svilupperà in modo progressivamente più intenso per assicurare standard crescenti di **qualità agli archivi amministrativi** utilizzabili per finalità statistiche.
- Il **rafforzamento della cooperazione** sarà al centro di tutte le iniziative che saranno portate avanti nel prossimo futuro con al centro l'obiettivo del miglioramento costante della qualità delle statistiche ufficiali. Si rafforzeranno gli interventi di peer review che verranno accompagnati da iniziative di audit sulla qualità dei processi e dei prodotti che consentano di apprendere le migliori pratiche e contribuire al superamento delle difficoltà riscontrate.
- La **riforma del quadro normativo vigente** (Decreto legislativo n. 322 del 1989), secondo le linee tracciate dal Presidente dell'Istat nella XI Conferenza nazionale di statistica, si rivela un passaggio necessario, certamente utile per agevolare i percorsi impegnativi che l'Istat e il Sistan dovranno affrontare nei prossimi anni.
- Infine, l'innovazione di processo guidata dall'Istat attraverso il programma di modernizzazione Stat2015 consentirà di sviluppare strumenti e servizi utili alla standardizzazione e industrializzazione dei processi di produzione statistica all'interno del Sistema statistico nazionale, favorendo il riuso dei dati e delle applicazioni, il miglioramento della qualità ed il contenimento dei costi.